

sistemi di qualità e procedure di lavoro capaci di offrire un sempre migliore servizio al committente;

nel frattempo le procedure burocratiche che accompagnano l'esecuzione dei lavori e l'iter amministrativo per il pagamento degli stessi sono ancora espletati con tempi e lungaggini insostenibili che aggravano ulteriormente la condizione delle imprese costrette ad accettare prezzi inadeguati;

ancor più l'abolizione dai contratti delle modalità di pagamento a « stato avanzamento lavori » o a « lotti » sostituite dal pagamento dell'intero importo a fine contratto, nonché la necessità di dipendere da organi centrali, comporta un tempo medio d'incasso che va oltre i 180 giorni con un insostenibile aggravio degli oneri finanziari —:

quali misure intenda adottare:

a) per aumentare il *budget* annuale dell'Arsenale marina militare di Taranto;

b) consentire alle imprese locali di accorparsi in Ati per meglio rispondere all'esigenza di affidare contratti globali con più qualificazioni;

c) ripristinare le modalità di pagamento a stato avanzamento lavori o a lotti in luogo di quelle ad esecuzione lavori a fine contratto;

d) operare un sostanziale decentramento amministrativo affidando agli organi locali tanto gli stanziamenti previsti quanto l'iter amministrativo per la registrazione dei contratti. (5-00058)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

ILLY e LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Tavagnacco (Udine) ha da tempo avviato il necessario lavoro am-

ministrativo per garantire la propria autonomia impositiva; possiede una banca dati aggiornata e conosce quindi la base imponibile dei tributi di cui è titolare, così come i suoi contribuenti hanno consapevolezza che il comune conosce la posizione fiscale di ognuno;

il comune ha già accertato la situazione fiscale di tutti i contribuenti per gli anni dal 1993 al 1997;

ora dovrà emettere gli avvisi di accertamento per il recupero dell'evasione Ici degli anni 1998-1999-2000;

in riferimento a questa scadenza, il comune ha ritenuto, introducendo apposita norma nel regolamento comunale per la disciplina dell'imposta comunale sugli immobili, di consentire a quei contribuenti che entro il 31 ottobre 2001 provvederanno in maniera autonoma alla determinazione ed al versamento in autoliquidazione dell'imposta evasa, sia delle aree edificabili che delle altre unità immobiliari e degli interessi maturati, riferite alle annualità citate, l'esonero dal pagamento delle relative sanzioni;

decorso il suddetto termine, gli uffici provvederanno al recupero dell'imposta evasa secondo le procedure ordinarie;

tale procedura di autoliquidazione garantirebbe al comune un maggiore introito netto di imposta evasa rispetto alle maggiori entrate derivanti dall'applicazione delle sanzioni in quanto i costi di accertamento sono di gran lunga superiori all'importo delle sanzioni stesse;

in valori assoluti il vantaggio economico per il comune è quantificato in 138 milioni come minori spese di accertamento cui corrispondono 189 milioni di minor esborso per sanzioni da parte dei contribuenti;

tale procedura appare rispettare i limiti imposti dall'articolo 52 del decreto legislativo 446 del 1997 (le fattispecie imponibili, i soggetti passivi e l'aliquota mas-

sima) alle competenze dei comuni e appare in linea con i principi di economicità, efficienza, efficacia e di semplificazione dell'azione amministrativa;

la citata disposizione regolamentare è stata annullata dall'organo regionale di controllo, che l'ha giudicata in contrasto con gli articoli 3 e 13 del decreto legislativo n. 472 del 1997, sostenendo che, in merito alle sanzioni tributarie, vi sia una riserva di legge, in forza della quale non sarebbe possibile rinunciare per nessun motivo all'applicazione delle sanzioni —:

se il ministro non ritenga vi siano, al contrario, indirizzi legislativi, rinvenibili nella normativa per le autonomie locali, che autorizzano a ritenere legittima la scelta operata dall'amministrazione comunale di Tavagnacco e ribadita unitariamente dal consiglio comunale;

se non ritenga opportuno indicare un preciso orientamento che confermi l'autonomia regolamentare riconosciuta ai comuni nella fattispecie sopra citata, consentendo agli stessi di applicare le soluzioni migliori e più vicine alle aspettative dei propri amministrati. (5-00060)

Interrogazioni a risposta scritta:

ILLY. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Trieste, in base all'articolo 17, comma 65, della legge n. 127/97, ha avanzato al ministero delle finanze istanza di acquisizione, a titolo gratuito, di alcuni edifici appartenenti allo Stato e ubicati nella Regione Friuli-Venezia Giulia, tra cui l'ex Tenuta Burgstaller, già sede della Caserma Monte Cimone, sita nella località di Banne;

sia il Comando Regione Militare Nord di Padova che il comando militare Regione Friuli-Venezia Giulia hanno espresso parere favorevole per una rapida dismissione dell'ex Caserma a favore del comune di Trieste;

il ministero della difesa — Geniodife 2° Rep. 5° Div. 2° Sez., con nota del 12.02.2001 (nota prot. 2/5/416292/T.28.8.74/2001) ha determinato la dismissione definitiva dell'immobile al fine di consentirne l'uso al comune di Trieste;

la competente direzione del genio militare di Udine ha quindi inoltrato, in data 01.03.2001, una richiesta formale all'Agencia del demanio e al ministero della difesa, sul regolamentare verbale, mod.5, per la dismissione definitiva della caserma, mettendosi a completa disposizione al fine di concludere rapidamente tutte le operazioni connesse alla suddetta procedura;

in data 19 aprile 2001 è stata formalizzata la dismissione definitiva dell'immobile demaniale tra il rappresentante della direzione del Genio militare e la competente Agencia del demanio del ministero delle finanze nonché la contestuale consegna provvisoria da parte di quest'ultima al comune di Trieste;

la locale Agencia del demanio ha espresso l'intenzione, ma solo informalmente, di inviare all'amministrazione centrale il proprio parere negativo, motivato da ragioni di convenienza economica, in merito alla richiesta del comune di Trieste;

l'articolo 17, comma 65, della legge n. 127/97, come rilevato anche dalla Regione Friuli-Venezia Giulia con nota dell'11 ottobre 1999, delinea un procedimento amministrativo del tutto autonomo, prevedendo che sia lo stesso ente interessato ad inoltrare la relativa richiesta, diversamente dall'articolo 3, comma 114, della legge n. 662/96 e successive modificazioni, che prevede l'emanazione di un apposito decreto legislativo —:

per quale motivo il ministero, tramite l'Agencia del demanio di Roma, direzione generale — servizi immobiliari, non abbia ancora formalizzato il trasferimento gratuito dell'immobile in oggetto al comune di Trieste, come previsto dalla legge n. 127/97. (4-00239)

GERMANÀ. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le direzioni regionali di codesto ministero hanno ribadito che, per l'espletamento del servizio di notifica degli atti tributari, « dovrà essere utilizzata, in via prioritaria, la convenzione stipulata con le Poste italiane s.p.a.; si potrà ricorrere all'anticipazione delle somme da parte del concessionario solo ed esclusivamente per quelle situazioni contingenti e straordinarie che impongono una sicura reperibilità del contribuente ed una maggiore velocità delle operazioni anche al fine di evitare la possibile prescrizione degli atti »;

tale soluzione crea non poche perplessità relativamente alle notifiche degli atti tramite le Poste sia per le caratteristiche degli atti da notificare — che per gli uffici del registro sono quasi sempre di importi notevoli — sia perché le notifiche effettuate per posta sono, nella maggioranza dei casi irregolari, in quanto la ricevuta di ritorno pone problemi connessi alla specificazione della qualità rivestita dal consegnatario sottoscrittore ovvero la firma raccolta per ricevuta è illeggibile o in sigla e quindi non riconducibile ad alcuno;

tali uffici postali, causa carenza di personale, operano in una condizione di difficoltà lavorativa tale da far rischiare la prescrizione e decadenza degli atti con possibili conseguenti addebiti agli utenti;

il precedente utilizzo di messi comunali, per il suddetto servizio di notifica degli atti tributari, costava all'amministrazione dello Stato meno del nuovo servizio affidato alle Poste, il cui costo inoltre aumenta notevolmente nel caso di cui alla sentenza della Corte costituzionale sulla conoscibilità degli atti da parte del destinatario in sede di notifica a mezzo posta (doppia notifica) —:

se il ministro in indirizzo non ritenga opportuno, per i bimestri successivi al 2° e 3° del 2001, consentire ai suindicati uffici di continuare ad espletare il servizio

notifiche atti tributari tramite i messi comunali ovvero di conciliazione, piuttosto che tramite il servizio postale. (4-00249)

TARDITI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

un genitore che concede l'uso della propria abitazione ai figli generalmente non stipula alcuna forma di contratto;

lo stesso dicasi per coloro che concedono l'uso di proprietà private ad associazioni;

sulla registrazione dei contratti di comodato gratuito verso parenti e/o associazioni grava un'imposta fissa di lire 250.000 (decreto del Presidente della Repubblica n. 131 del 1986, parte I, articolo 5, comma 4 - tabella tariffe), difficilmente applicabile per i motivi di cui sopra —:

se non ritenga opportuno che si proceda all'abolizione della norma sopra detta, in modo che il comodato debba essere semplicemente depositato presso il comune, pagando la marca da bollo da lire 250.000 prevista per le scritture private, considerando oltretutto che in molti comuni, con tale registrazione, si hanno agevolazioni dell'Ici. (4-00259)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

LA GRUA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'organico dei magistrati del tribunale di Ragusa, a seguito dell'entrata in vigore della riforma del giudice unico, è stato ridotto da 15 a 14;

l'ufficio giudiziario anzidetto va avanti grazie al costante impegno ed al